



Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria



GIOVANNI XXIII



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2016-2019



Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria



GIOVANNI XXIII

Immagine di copertina tratta da

Solo per oggi, Papa Giovanni XXIII, illustrazioni di Bimba Landmann, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2011

Per gentile concessione di

© 2011 Edizioni San Paolo s.r.l.

Piazza Soncino 5 – 20092 Cinisello Balsamo (Milano) – ITALIA

www.edizionisanpaolo.it



GIOVANNI XXIII

Indice

PREMESSA.....	4
1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA	4
2. PRIORITÀ STRATEGICHE.....	7
3. PIANO DI MIGLIORAMENTO	8
4. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA.....	10
5. L'ORGANICO DELLA SCUOLA.....	23
6. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	24



GIOVANNI XXIII

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Il PTOF è il documento fondante ed espressivo dell'identità culturale e progettuale della scuola; attraverso di esso la scuola esplicita il proprio orientamento pedagogico, le scelte didattiche ed organizzative, nell'ambito dell'autonomia.

Il piano triennale 2016-2019 è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Cooperativa Eidé in qualità di gestore.

Il piano è stato rivisto ed aggiornato con il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 26 ottobre 2017; è pubblicato nel sito della FISM di Parma, della cooperativa Eidé e della parrocchia di San Prospero in Collecchio.

I. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è una scuola paritaria di ispirazione cristiana gestita dalla Cooperativa Sociale Onlus Eidé, presso i locali di proprietà della Parrocchia di San Prospero nel Comune di Collecchio (provincia di Parma).

Dopo decenni di gestione da parte della parrocchia di San Prospero in Collecchio, la scuola Giovanni XXIII dal settembre 2014 è passata alla titolarità della Cooperativa Sociale Eidé Onlus.

La Cooperativa sociale Eidé Onlus, Esperienze Innovative Di Educazione, è una Cooperativa d'ispirazione cristiana che dal 1997 si occupa di servizi educativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza nel territorio di Parma e Provincia, avvalendosi dell'esperienza e della passione educativa che ognuno dei suoi soci lavoratori, dipendenti e collaboratori esprime nell'ambito dei progetti e dei servizi in essere.



GIOVANNI XXIII

I.1 L'ispirazione cristiana

L'impegno quotidiano della nostra scuola è volto ad un'autentica promozione umana dei bambini e si colloca nella prospettiva di un umanesimo cristiano, all'interno cioè di una visione cristiana dell'uomo e dell'educazione.

In questa prospettiva educare significa cercare il bene ed accompagnare i bambini alla ricerca di ideali e valori, promuovendo la capacità di vivere con libertà e responsabilità: la nostra scuola è attenta alla creazione di contesti vitali e si impegna a differenziare le proposte educative calibrandole sui singoli oltre che sul gruppo.

La centralità della persona è assunta come criterio pedagogico fondamentale: questo si esprime concretamente nella progettazione e nell'azione educativa, il cui fine è la formazione del bambino¹ nella pienezza e nell'armonia di tutti gli aspetti che lo contraddistinguono (fisico, psichico, emotivo-relazionale, sociale, spirituale) per aiutarlo a divenire progressivamente persona libera, autonoma e responsabile.

Tutto questo senza tralasciare, e anzi ponendosi in profonda sintonia con quanto specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione": la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

I.1 Una scuola FISM

La nostra scuola aderisce alla rete FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), un organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle scuole dell'infanzia non statali paritarie e non, e dei nidi d'infanzia, presenti sul nostro territorio nazionale.

Le scuole (e i nidi che aderiscono alla FISM) orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità dei bambini, secondo una visione cristiana dell'essere umano, del mondo e della vita.

Attraverso la nostra adesione alla FISM la scuola beneficia di un valido supporto per la promozione e la tenuta di adeguati standard di qualità del servizio offerto; attraverso l'azione del Coordinamento Pedagogico Provinciale FISM il personale della scuola è accompagnato e sostenuto da articolati e regolari percorsi annuali di formazione e aggiornamento.

¹ D'ora in avanti useremo il termine "bambino/bambina", singolare e plurale, così come "educatore/educatrici" e "gli/le insegnanti" senza alcun riferimento di genere per motivi esclusivamente di sintesi testuale



GIOVANNI XXIII

1.2 Una scuola con le famiglie

La nostra scuola ha una dimensione familiare e promuove l'alleanza con le famiglie come dimensione fondamentale del proprio essere scuola. L'alleanza educativa con le famiglie passa quotidianamente attraverso la condivisione di valori, obiettivi educativi, scelte pedagogiche che si realizzano attraverso l'utilizzo di pratiche dialogiche e partecipative. "Le pratiche dialogiche introducono un cambiamento radicale: la possibilità di incontrare gli utenti come esseri umani nella loro pienezza"². Sappiamo che il compito educativo a cui sono chiamate le famiglie, la scuola e tutti i soggetti impegnati nell'educazione dei piccoli appare sempre più complesso. Per questo riteniamo importante incontrarci a partire dalle reciproche difficoltà e limiti ma anche per scambiare emozioni ed esperienze positive vissute, competenze educative messe in campo con i bambini al fine di creare contesti di apprendimento a scuola e in famiglia il più possibile integrati e coesi.

1.3 Una scuola inclusiva, che valorizza le differenze

In una società sempre più complessa e percorsa da differenze multiple, la nostra scuola assume la sfida di educare al riconoscimento dell'identità plurale di ciascuno, per crescere nella capacità di considerare le diverse abilità, di valorizzare il contributo di tutti, di saper vivere il conflitto nel dialogo e nella ricerca di soluzioni costruite insieme. In un contesto storico in cui sembrano aumentare i divari e le disuguaglianze, riteniamo importante dedicare un'attenzione particolare ai bambini e alle bambine in situazione di maggiore fragilità.

Crediamo che le difficoltà siano parte della vita di tutti e che non vadano patologizzate o stigmatizzate ma accolte ed affrontate per migliorare la scuola e la vita di tutti.

In quest'ottica la nostra scuola ha aderito dal 2015 ad un progetto di ricerca azione promosso dal coordinamento pedagogico della FISM e condotto in collaborazione e con la supervisione di CeDisMa ossia il Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (CeDisMa) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Questo progetto ci ha visto e ci vede impegnati:

- in un percorso formativo rivolto al personale educativo della scuola: tale percorso ha consentito di affrontare alcune tematiche educative, pedagogiche e metodologiche utili all'individuazione precoce delle difficoltà dei bambini;
- nella sperimentazione da parte dell'equipe educativa della scuola di alcuni strumenti di lavoro (quaderni di osservazione e progettazione) capaci di sostenere la professionalità

² Tom Erik Arnkil e Jaakko Seikkula, *Metodi dialogici nel lavoro di rete*, Erickson 2013, p. 21



GIOVANNI XXIII

delle insegnanti stesse nella quotidiana e costante attività di osservazione dei bambini nelle diverse situazioni di routine della giornata educativa e nell'attività di progettazione in chiave di inclusività;

- nella condivisione con le famiglie dei diversi sguardi e punti di vista sui bambini in un'ottica di corresponsabilità educativa allo scopo di promuovere il benessere dei bambini stessi.

1.4 Una scuola aperta e in dialogo con il territorio

La scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII dimora in un paese vitale, ricco di attività produttive di pregio: in qualità di importante **polo industriale**, Collecchio infatti è sede di numerose piccole e medie aziende e di industrie di livello internazionale (Parmalat, industrie di trasformazione dei salumi, l'attività casearia, l'industria conserviera del pomodoro, le aziende di produzione vinicola, aziende leader nel settore bancario, ecc).

Un centro urbano particolarmente attivo, capace di coniugare lo sviluppo economico con l'attenzione per la cultura, l'istruzione, il territorio e la tutela ambientale.

La nostra scuola si pone in questo contesto così dinamico e articolato con atteggiamento di costante apertura e ricettività nei confronti dei diversi stimoli, delle opportunità e delle interazioni possibili che il territorio ci offre, in chiave di sviluppo di possibili percorsi di cittadinanza.

2. PRIORITÀ STRATEGICHE

Con particolare riguardo alla normativa di riferimento, indichiamo gli obiettivi formativi individuati come prioritari e strategici per la nostra scuola:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (con specifica attenzione alla lingua inglese come lingua dell'Unione Europea);
2. potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;



GIOVANNI XXIII

5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;
7. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio dei bambini con difficoltà attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
8. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
9. apertura pomeridiana della scuola, con potenziamento e qualificazione del tempo scolastico

3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le priorità che la scuola ha individuato per il prossimo triennio sono:

- a. potenziare percorsi progettuali che vedano il bambino come costruttore attivo degli apprendimenti;
- b. promuovere progettualità didattiche ed educative che vedano i soggetti come destinatari di interventi unici, mirati e personalizzati;
- c. partecipare al percorso di ricerca-azione condotto dalla FISM in collaborazione con CeDisMa allo scopo di effettuare una rilevazione precoce di particolari difficoltà nei bambini attraverso l'uso di specifici strumenti di osservazione;
- d. potenziare percorsi di supervisione delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo di lavoro nell'ambito del Collegio Docenti allo scopo di accompagnare, sostenere e potenziare sempre più una cultura del benessere e della relazione positiva, con ricadute positive sul "sistema" scuola;
- e. promuovere forme di documentazione che rispondano meglio al bisogno di dare visibilità e comunicabilità all'approccio progettuale e di ricerca della scuola;
- f. valorizzazione della famiglia come partner imprescindibile nella logica della comunità educante;
- g. riqualificare il ruolo educativo di spazi e materiali in co-progettazione con i bambini;



GIOVANNI XXIII

- h. promuovere l'apertura della scuola al territorio e favorire l'accesso pomeridiano ai locali nell'ottica di una sempre più diffusa e condivisa cultura dell'infanzia.

Queste scelte in ordine a sforzi di costante miglioramento dell'offerta formativa della scuola sono esito del confronto collegiale tra i docenti e con le famiglie e traggono motivazione dall'analisi dei risultati delle osservazioni dei contesti sezione condotte attraverso gli strumenti di **auto ed etero valutazione** proposti nell'ambito del Coordinamento Pedagogico Provinciale della FISM.

I traguardi da raggiungere in relazione alle priorità, sono:

a. nell'ambito dei traguardi dei bambini:

1. miglioramento degli apprendimenti, orientando l'azione di ciascun bambino;
2. elaborare indicatori e criteri di osservazione/valutazione condivisi, dando continuità negli anni alle pratiche valutative di scuola.

b. nell'ambito dei risultati dell'auto/etero valutazione:

1. condividere criteri di osservazione in itinere, obiettivi e relativi percorsi progettuali nei diversi campi d'esperienza;
2. migliorare i risultati generali della scuola utilizzando lo strumento CeDisMa e lo strumento FISM di auto ed etero valutazione, condividendo indicatori e criteri di valutazione;
3. azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, agli spazi di intersezione e di sezione per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludici-didattici e laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;
4. elaborare nuovi strumenti di documentazione capaci di sostenere una più significativa condivisione della riflessività sulle esperienze proposte;
5. elaborare proposte di apertura pomeridiana della scuola al territorio.



GIOVANNI XXIII

4. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

4.1 Gli spazi e i materiali, ambienti di apprendimento

L'ambiente è un elemento fondamentale ed essenziale nella realizzazione del progetto educativo.

Accogliente, stimolante, ricco e propositivo deve poter sostenere e accrescere la conoscenza e gli apprendimenti nei bambini.

La nostra scuola è ospitata in un edificio parrocchiale degli anni '70; l'ingresso si affaccia sul cortile dell'oratorio, con il quale è attiva una significativa collaborazione. Solo un attraversamento pedonale ci separa dal **Parco Nevicati**, uno dei parchi pubblici più belli ed accoglienti della provincia di Parma, con spazi recintati per animali e conigli in piena libertà nei prati e un suggestivo laghetto; al suo interno, Villa Soragna ospita un centro culturale, espositivo e la **biblioteca** comunale da noi frequentata mensilmente. Per l'estrema vicinanza al Parco, esso diventa il vero e proprio **giardino esterno** della scuola.

Il **rapporto privilegiato** della nostra scuola **con l'ambiente naturale** circostante è favorito anche dalla presenza sul territorio di due storici Parchi regionali: il fluviale del Taro ed i Boschi di Carrega, entrambi meta per noi di uscite ed "esplorazioni" didattiche.

Di pertinenza dell'edificio con sbocco diretto dal pian terreno della scuola vi è inoltre un **cortile** attrezzato con giochi da esterno realizzati su misura.

Al suo **interno** la scuola si articola su tre livelli e dispone dei seguenti locali:

- Quattro aule dedicate alle attività educative e didattiche
- Una biblioteca interna ricca di volumi per la fascia 3-6 anni
- Uno spazio allestito con materiali informali e di recupero (Re Mida)
- Un ingresso allestito con armadietti per la prima accoglienza
- Un grande salone per le attività di intersezione (a piccolo e grande gruppo)
- Una cucina interna per la preparazione quotidiana dei pasti
- Due spazi refettorio e uno spazio per il sonno
- Due bagni per i bambini e uno per gli adulti
- Uno spazio per la segreteria amministrativa



GIOVANNI XXIII

4.2 I tempi e la giornata educativa

I tempi della quotidianità nella Scuola dell'Infanzia costituiscono l'ossatura su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento.

Le routine costituiscono una serie di momenti e attività che rappresentano sequenze fisse e scandiscono il tempo della scuola con regolarità e prevedibilità in modo da restituire al bambino un senso di stabilità e continuità.

In questa prospettiva non solo il pasto, il sonno, l'igiene personale, la merenda ma anche l'entrata e l'uscita e le attività più o meno ritualizzate permettono di creare una regolarità di episodi e di azioni, di costruire sequenze spazio-temporali attese, riconosciute e riconoscibili (senza precludere la novità e lo stupore per l'inatteso).

La giornata con i suoi "tempi" diversificati, diventa allora un "contenitore" in cui il bambino costruisce la capacità di esercitare l'attenzione, di conoscere l'ambiente, di comunicare, di intessere relazioni affettive, di strutturare il concetto di tempo.

La nostra giornata tipo:

- Ore 7.30 – 9.30 Accoglienza
- Ore 9.30 – 10.00 Merenda
- Ore 10.00 – 11.45 Attività in sezione o a piccolo gruppo
- Ore 12.00 – 13.30 Pranzo e tempo libero
- Ore 13.15 – 13.30 Prima uscita
- Ore 13.30 – 15.30 Attività in sezione o a piccolo gruppo (chi lo desidera va a riposare)
- Ore 15.30 – 16.00 Seconda Uscita
- Ore 16.00 – 18.00 Orario prolungato, a richiesta (minimo 8 iscritti)

4.3 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico annuale viene definito dal Collegio Docenti sulla base delle indicazioni della Delibera di Giunta Regionale 353/2012, e in sintonia con quanto deliberato dai preposti organi collegiali del IC. E. Guatelli di Collecchio, allo scopo di salvaguardare l'utile azione di raccordo con l'Ente locale tenuto all'organizzazione dei servizi di supporto/trasporto.

- **Avvio dell'anno scolastico:** il primo giorno lavorativo utile di settembre (salvo diversa disposizione del Collegio Docenti, in relazione al Calendario della formazione FISM).



GIOVANNI XXIII

- **Termine dell'anno scolastico:** 30 giugno per il corpo docente, il giorno immediatamente precedente per i bambini.
- **Festività di rilevanza nazionale:**
 - tutte le domeniche;
 - il 1° novembre, festa di Tutti i Santi;
 - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
 - il 25 dicembre, S. Natale;
 - il 26 dicembre, S. Stefano;
 - il 1° gennaio, Capodanno;
 - il 6 gennaio, Epifania;
 - il Lunedì dell'Angelo;
 - il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
 - il 1° maggio, festa del Lavoro;
 - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
 - la festa del Santo Patrono (a Collecchio il 24 novembre).
- **Sospensione delle lezioni:**
 - commemorazione dei defunti 2 novembre di ciascun anno;
 - vacanze natalizie: dal 24 al 31 dicembre, dal 2 al 5 gennaio di ciascun a.s.;
 - vacanze pasquali: i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì immediatamente successivo al Lunedì dell'Angelo;
- **Centro Estivo:** le prime tre settimane del mese di luglio.

Possibili ed eventuali adattamenti del Calendario sono comunicati alle famiglie degli iscritti entro il 30 settembre di ciascun anno, in tempo utile per consentire l'organizzazione delle rispettive attività e funzioni.

4.4 La cucina interna come valore aggiunto

La produzione dei pasti avviene nella **cucina interna** della scuola, in cui presta servizio personale specializzato di consolidata esperienza.

Il menù è diversificato in base alle stagioni, ed è strutturato su 8 settimane; viene approvato dai referenti competenti del servizio ASL di Parma.



GIOVANNI XXIII

In caso di necessità, previa presentazione di certificazione medica o per motivi etnici e religiosi, la cucina fornisce diete speciali.

La cucina interna ci consente di porre grande attenzione alla **qualità** del cibo e di realizzare menù che, in sintonia con la vigente normativa in materia di ristorazione scolastica, rappresenti uno strumento concreto per contribuire alla promozione di **sane scelte alimentari**: educare infatti fin dalla prima infanzia un comportamento alimentare equilibrato, sano e sostenibile costituisce (insieme ad una pratica regolare di attività fisica) uno dei principali fattori protettivi per la salute rispetto alla prevenzione di malattie croniche.

L'educazione alimentare che promuoviamo a scuola passa attraverso l'offerta di un'ampia varietà di gusti e non si limita a pochi alimenti, affinché il bambino impari a mangiare tutto (o quanto meno ad *assaggiare* tutto) ed impari anche a capire che il cibo è un piacere vario e multiforme, che esprime tradizioni e cultura.

Durante il pasto non rinunciamo a presentare un alimento o un piatto anche se il bambino inizialmente rifiuta e lo incoraggiamo ad assaggiare anche possibili cibi non graditi presentandoli in maniera gradevole alla vista.

Il pasto inoltre ha una forte **valenza sociale e conviviale**: il bambino è accompagnato a vivere un momento di benessere non solo fisico ma anche relazionale insieme ai compagni e alle figure educative adulte.

4.5 Macro aree di progetto

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Di seguito si dà una descrizione di queste finalità che la nostra scuola persegue facendo preciso riferimento alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

- **Identità, autonomia, competenze**

“Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

L'identità ha bisogno di un terreno su cui crescere e di un “altro” con cui confrontarsi. Questo incontro (che nella scuola dell'infanzia avviene nei momenti di gioco, durante le



GIOVANNI XXIII

attività didattiche ma anche ad esempio nello stare a tavola o nel pregare insieme) porta il bambino a interrogarsi sulla propria identità, rafforzando alcuni aspetti e arricchendone altri. Possiamo quindi dire che la costruzione dell'identità è un processo che, nell'incontro con l'altro, porta il bambino a sviluppare le proprie competenze e a esprimere il meglio di sé.

“Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

L'autonomia è ciò che permette al bambino di poter esprimersi in modo sereno nel gruppo e che gli consente di riconoscersi, con i propri punti di forza e quelli di debolezza, con le proprie conquiste e le proprie potenzialità.

“Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Parlando di competenze è facile riferirsi in modo riduttivo al solo “saper fare” qualcosa. Essere competenti invece riguarda soprattutto la **riflessione** sulle esperienze e la **consapevolezza** di ciò che si fa o ciò che si sta imparando. Un bambino è competente quando sa riconoscere le situazioni e sa adottare atteggiamenti, relazioni, tecniche, concetti adatti al contesto; quando sa recuperare dal bagaglio delle sue esperienze e delle sua capacità ciò che serve per affrontare nelle diverse situazioni che gli si presenteranno dinanzi.

Non siamo liberi quando abbiamo accesso a ogni possibilità che vorremmo la vita ci offrisse, ma quando abbiamo gli strumenti per scegliere in modo consapevole fra la pluralità di strade che troviamo sul nostro cammino.

- **Cittadinanza**

“Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla



GIOVANNI XXIII

reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”.

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Il pieno sviluppo della personalità implica da parte dell'individuo l'accettazione del bisogno fondamentale che ciascuno ha degli altri. L'uomo attinge al massimo della sua individualità proprio grazie al profondo contatto con i suoi simili, con la sua cultura³.

Parlare di cittadinanza significa poter riunire in un termine complesso e profondo tutti i significati presentati in precedenza (identità, autonomia, relazione, fiducia, cura) in modo armonico e unitario. E' ciò a cui bisogna tendere parlando di relazioni di gruppo, di classe, di scuola ma anche in modo più generale di socializzazione. Prendendo in prestito le parole del Concilio Vaticano II possiamo dire che “la famiglia, nella quale diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società”⁴.

“Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.”

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

La scuola dell'infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant'è che ogni esperienza che compie il bambino, in particolare a quest'età, viene ad associarsi a emozioni e va a costruire la base della sua personalità.

La sensibilizzazione della coscienza (intesa sia come consapevolezza ma anche soprattutto come responsabilità) diventa uno degli scopi principali dell'attività educativa.

³ S. E. Mons. Michele Pennisi, “Le virtù umane aiutano a vivere insieme agli altri”, dal Convegno Nazionale Fism “Un futuro di pace per i bambini e il compito della scuola dell'infanzia che si ispira ai valori cristiani”, marzo 2013

⁴ Concilio Vaticano II, *Costituzione pastorale Gaudium et Spes*, 7 dicembre 1965, n.52



GIOVANNI XXIII

- L'alfabetizzazione dei sentimenti

Tutto ciò che riguarda emozioni e sentimenti è stato per molto tempo tralasciato ed è tuttora rischia di venire relegato a una sfera intima e privata della persona. Molto spesso c'è un certo imbarazzo per tutto ciò che riguarda il sentire profondo... Gli adulti soprattutto sono molto attenti a non far trasparire le proprie emozioni e sono spesso in difficoltà quando si trovano a dover gestire situazioni in cui sono davanti alle emozioni altrui.

Dall'altra parte siamo anche di fronte a un recente cambiamento nella comunicazione fra le persone che viene sempre più mediata tramite un dispositivo elettronico (smartphone, tablet, pc,...) a cui anche i bambini più piccoli hanno largamente accesso. Lasciando da parte considerazioni di vario genere sull'utilizzo di questi strumenti, è innegabile però che tendiamo sempre di più a comunicare tralasciando la vicinanza fisica e il contatto visivo, lo sguardo.

Parallelamente a queste trasformazioni, stiamo notando una difficoltà sempre maggiore da parte dei bambini più piccoli a recuperare un linguaggio delle emozioni: mentre è molto facile per i bambini raccontare ciò che fanno o hanno fatto, è sempre più difficile addentrarsi nel terreno delle emozioni (cosa ho provato, come mi sono sentito, ...).

I sentimenti esistono principalmente nella nostra relazione con il mondo. Le emozioni hanno funzioni comunicative: ci dicono qualcosa sul mondo e quindi sono decisive nell'orientare il nostro comportamento.

La consapevolezza del proprio sentire e delle proprie emozioni è il requisito indispensabile per stabilire un legame di **empatia** con l'altro. Non posso "sentirmi come" (immedesimarmi) se prima non ho imparato a "sentirmi dentro".

E' fra le nostre priorità educative quindi accompagnare i bambini in un cammino di esplorazione delle proprie emozioni e interiorità, a piccoli passi e a partire da esperienze concrete, facendo anche noi adulti uno sforzo per recuperare quel linguaggio dei sentimenti che ultimamente sembra impoverirsi sempre più. "Questo vuol dire passare dal prendersi cura *con sentimento* al *prendersi cura dei sentimenti*".

4.6 Tante strade un unico percorso

La ricca offerta formativa della nostra scuola parte dall'intenzionalità di educare il bambino nella sua integralità attraverso tanti percorsi ma in un'ottica unitaria, organica e sistemica.

Le idee progettuali e i percorsi che proponiamo e portiamo avanti nascono da alcune premesse culturali specifiche, in particolare dal riferimento ad una immagine di bambino competente, ricco, capace di costruire il proprio sapere in relazione con gli altri, portatore di una molteplicità di linguaggi, soggetto di diritti.



GIOVANNI XXIII

Nella molteplicità delle proposte salvaguardiamo, legittimiamo e sottolineiamo l'unicità, la specificità e interezza di ogni singolo bambino all'interno della scuola, con i suoi diversi tempi di apprendimento e ritmi di sviluppo, con la variabilità dei suoi percorsi e degli stili cognitivi.

- **Progettualità annuali**

Annualmente il percorso educativo viene definito attraverso una progettazione flessibile e calibrata sulla base delle scelte derivanti dall'osservazione degli interessi e dei bisogni dei bambini, non viene definita a priori e non è quindi prevedibile e dichiarabile prima dell'avvio di ciascun anno scolastico.

- **Musica Maestra!**

L'educazione musicale ha una funzione specifica nello sviluppo integrale del bambino e si concretizza in attività di gioco senso-motorio, gioco simbolico e di regole, tre elementi che sono costantemente presenti nell'agire e nel pensare dei bambini, così come nell'agire e nel pensare musicale.

Ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso esperienze sonore piacevoli, fin da piccoli, è un modo privilegiato di potenziare e sviluppare la **creatività**.

Attraverso giochi ed attività stimolanti di ascolto, esplorazione e produzione il bambino impara a conoscere il mondo della musica in modo divertente e diretto: impara che cosa sia la musica vivendola in prima persona.

Per l'importanza che attribuiamo a questo tipo di esperienza, la nostra scuola propone ai bambini e alle bambine un **laboratorio di musica** che si svolge una mattina a settimana e si avvale di una collaborazione esterna con una docente con specifiche competenze in ambito musicale.

- **Matematica subito**

“Il sapere matematico è il più formidabile dispositivo didattico di cui disponiamo per educare il bambino all'attivismo del suo pensiero, che osserva, descrive, ordina, formula ipotesi e verifica.” (Farné)

La nostra scuola, attraverso un percorso formativo supervisionato da una docente del Dipartimento di Matematica dell'Università di Parma, ha avviato un'esperienza di sperimentazione didattica nell'ambito dell'apprendimento della matematica in età prescolare.

L'intento non è quello di “insegnare matematica”, ma di mettere il bambino nelle condizioni di osservare, agire, porsi domande, affrontare problemi, esercitare l'intelligenza e quindi



GIOVANNI XXIII

acquisire nuove conoscenze anche di tipo logico-matematico attraverso i linguaggi che con maggiore immediatezza nel bambino veicolano questi contenuti (corporeo, manipolativo, grafico...). Da questo presupposto e favorendo la successiva discussione in gruppo sulle attività proposte, la condivisione di esperienze, la raccolta delle idee da parte dei bambini, si sostiene e promuove lo sviluppo di generalizzazioni e codificazioni e i passaggi di crescita del gruppo.

- In natura senza paura

Le recenti ricerche internazionali sono arrivate a parlare della relazione dei bambini con la natura come di un vero e proprio "**diritto**", per questa ragione occorre che noi adulti ci adoperiamo per incentivare e promuovere quotidianamente l'esperienza della natura nella vita dei bambini; per la stessa ragione il tema della relazione dei bambini con la natura diventa un'attenzione educativa e un filone di ricerca ed esplorazione permanente nella nostra offerta formativa, in quanto contesto educativo peculiare e necessario per la promozione di relazioni, autonomie e apprendimenti significativi nei bambini: come insegnanti siamo chiamati a promuovere intenzionalmente occasioni nelle quali i bambini possano trascorrere tempo all'aperto, compiendo libere attività di esplorazione e ricerca, seguendo il proprio spirito di iniziativa e le proprie inclinazioni che possano poi offrire spunti per rilanci progettuali contestualizzati anche nel lavoro in sezione.

- Nati per la lettura (Biblioteca)

La lettura e le attività educative ad essa connesse sono per noi una pratica quotidiana di grande importanza e valore: la lettura ad alta voce incoraggia i bambini ad intraprendere percorsi di sviluppo del senso critico e dell'autonomia, percorsi di conoscenza di sé e degli altri. La lettura apre ad infiniti mondi possibili, stimola il pensiero nella direzione della ricerca e dell'esplorazione, diventa fondamento della comprensione di sé e del mondo circostante; leggere rende liberi, sicuri di sé, aperti verso gli altri, capaci di ragionare con la propria testa e di esprimersi, stimola infatti lo sviluppo del linguaggio arricchendo la qualità lessicale; accende l'interesse per la scrittura e amplia le capacità mnemoniche.

La lettura contribuisce a dilatare i tempi di attenzione del bambino e la capacità di concentrazione, facilita la creazione di immagini mentali potenziando le capacità logico- astrattive.

La nostra scuola è impegnata quotidianamente nella pratica della lettura e nella trasmissione del piacere ad essa connesso anche attraverso momenti di drammatizzazione ed elaborazione di storie co-progettate dai bambini.



GIOVANNI XXIII

Nella nostra scuola vi è una vera e propria biblioteca interna con libri che possono essere presi in prestito settimanalmente per essere sfogliati e letti a casa favorendo, così, preziosi momenti di condivisione fra i bambini e i propri genitori.

È attiva inoltre una significativa collaborazione con la biblioteca comunale di Collecchio dove mensilmente ci rechiamo insieme ai bambini per l'ascolto di letture animate.

- **I discorsi e le parole** (*Early literacy*)

Nella prospettiva della “*emergent literacy*” o “*early literacy*” intendiamo l'alfabetizzazione come un *continuum* e non come un fenomeno che inizia *dal nulla* con la scuola primaria.

Una alfabetizzazione funzionale emergente designa quell'insieme di conoscenze, competenze e attitudini antecedenti l'apprendimento formale della scrittura e della lettura.

Il nostro intento non è quello di impegnare i bambini in un lavoro di scrittura-copia, preparatorio al successivo ordine di scuola, bensì quello di predisporre sfondi e contesti che facilitino l'espressione del sapere linguistico precoce ed “ingenuo”, attraverso pratiche ludiche, e strumenti che consentano di “scarabocchiare”, di leggere le parole e le immagini, di tracciare i primi segni sulla carta, di giocare con il suono delle parole e con i significati incontrati mentre si legge insieme un libro. Attraverso queste occasioni i bambini sviluppano il pensiero, imparano ad ascoltare e a dialogare giocando – ed esplorando – la lingua parlata e scritta, in un contesto comunicativo di piacere e benessere.

Le esperienze proposte hanno come finalità dunque il “destare nel bambino curiosità e motivazione per il linguaggio verbale e scritto”: facendo leva sui loro interessi vengono proposte ai bambini attività e giochi che, gradualmente li stimolino a porsi domande e formulare ipotesi per andare alla scoperta delle parole: racconti, letture, rielaborazione di storie e fiabe; giochi di parole e con le parole (filastrocche, rime, indovinelli, ...), attività su lettere e sillabe; giochi di memoria uditiva, visiva e verbale; tutti strumenti per potenziare la capacità di rappresentazione e lo sviluppo cognitivo, in grado di sostenere l'alfabetizzazione funzionale precoce.

- **Mente e corpo in movimento (Psicomotricità)**

Il corpo è il punto di partenza e il fulcro centrale dell'esperienza del bambino.

La proposta psicomotoria è quindi di fondamentale importanza per lo sviluppo della personalità del bambino nella sua globalità: correre, giocare, saltare, arrampicarsi, scavare, strisciare, cercare, scoprire sono tutte azioni che concorrono alla promozione del benessere psico-fisico e alla presa di coscienza del proprio corpo nell'ambiente e nella relazione.



GIOVANNI XXIII

Per questa ragione un'attenzione specifica viene riservata settimanalmente alla strutturazione di percorsi psicomotori per e con i bambini, nel salone della scuola o in cortile, attraverso l'ausilio di adeguati materiali di cui la scuola è ben fornita (materassi, cerchi, bastoni, pinocchietti, corde, palle...).

- English time: speak and play (Lingua inglese)

“Uno degli obiettivi più ambiziosi che l'Unione europea intende perseguire per ogni cittadino europeo è l'apprendimento di almeno due lingue straniere oltre a quella materna, iniziando preferibilmente in età precoce. Infatti, è ormai riconosciuto che mettere i bambini in contatto con altre lingue sin dalla primissima infanzia può influenzare, oltre che l'apprendimento futuro, anche l'atteggiamento nei confronti di altre culture, con evidenti benefici sul piano linguistico, cognitivo, affettivo e sociale”⁵.

Nella fascia d'età 0–6 i bambini hanno una grande capacità di apprendere, recepire e trattenere suoni e sonorità provenienti da tutte le lingue. Perciò il percorso di avvicinamento alla lingua inglese è rivolto all'intera classe e ha lo scopo di darne una prima infarinatura, di avvicinare i bambini alla conoscenza di mondi, atmosfere, tradizioni, usanze nuove e diverse dalla nostra, rispondendo alla loro naturale curiosità verso sonorità differenti.

L'apprendimento è veicolato attraverso una metodologia interattiva di tipo ludico-comunicativo, che si sviluppa attraverso giochi, canzoni, filastrocche e momenti creativi.

- Percorsi di continuità

Intendiamo la continuità educativa come prospettiva di sguardo attraverso la quale interpretiamo e agiamo le nostre intenzionalità pedagogiche: la continuità è parte integrante della nostra progettazione educativa; è la costruzione di ponti **tra**, la scuola e le famiglie, la scuola e il territorio (continuità trasversale) e di ponti **verso** (continuità longitudinale) il successivo ordine di scuola. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di garantire al bambino un percorso formativo e di crescita organico e completo affinché possa percepirsi intero, non frammentato tra i suoi diversi contesti di vita ed educativi, presenti e prossimi.

Per questo da anni collaboriamo con l'Istituto Comprensivo Guatelli di Collecchio alla costruzione di percorsi di continuità che sappiano garantire un sano equilibrio tra le dimensioni di stabilità e cambiamento e riescano a creare le premesse per buone connessioni tra esperienze, vissuti e competenze.

⁵ Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, *Esperienze di insegnamento in lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia. Rapporto sulla rilevazione effettuata nel novembre 2014*



GIOVANNI XXIII

- IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è parte integrante e dimensione qualificante del progetto educativo della scuola e si esplica in una progettualità che promuove:

- l'originalità dell'uomo come creatura Divina e luce per il mondo;
- l'accoglienza dei piccoli secondo lo spirito evangelico;
- l'educazione armoniosa e globale dei bambini;
- la proposta di esperienze educative fondanti per la vita;
- una proposta educativa aperta e rispettosa del pluralismo religioso

- Uscite didattiche

La nostra Scuola ricerca in profondità la sinergia con il territorio di riferimento che, con i suoi beni culturali, artistici, naturalistici e civili, viene considerato per il suo *uso autenticamente pedagogico*. Allargare i confini temporali del quotidiano, uscire dagli spazi consueti per guadagnare una relazione educativa anche con il paese e il territorio di riferimento consente ai bambini di esercitarsi nel fare domande, porsi problemi senza dare nulla per scontato, spostare l'attenzione da ciò che viene *insegnato* e ciò che viene *appreso*.

Per questa ragione proponiamo uscite didattiche lungo tutto l'arco dell'anno, intese come:

- fonte inesauribile di conoscenze;
- opportunità per costruire cultura anche da parte dei bambini;
- stimolo alla fantasia e alla creatività.

- Le Feste

La nostra scuola è solita proporre in occasione del Natale e della fine dell'anno scolastico due momenti di festa presso il Teatro Crystal di Collecchio la cui struttura, parte del complesso parrocchiale, è per noi di facile accesso.

Sono momenti in cui la scuola si mette *in scena* con tutti i suoi attori ed interlocutori: bambini, genitori, insegnanti, esperti si mettono in gioco in prima persona attraverso il canto, il corpo, il movimento, il racconto, le parole, i colori, le immagini, le emozioni.

Fare questa esperienza, tutti da protagonisti, ciascuno con il proprio ruolo, promuove la creatività e l'immaginazione, sostiene il percorso di acquisizione di fiducia in sé stessi e di auto-consapevolezza, allena la capacità di ascolto ed empatia, le abilità relazionali, promuove lo spirito di iniziativa nei bambini.

Le feste in teatro diventano un prezioso strumento di partecipazione per i genitori, spesso sono vissute come occasioni per stringere nuovi legami tra famiglie (in particolare durante i



GIOVANNI XXIII

momenti di “preparazione” dei diversi “interventi” e allestimenti), nondimeno aiutano a creare un'alleanza educativa più fluida, intima ed informale tra genitori ed insegnanti.

- Le proposte extracurricolari

In sintonia con quanto emerso dai questionari di gradimento relativi all'anno scolastico 2016/2017 e in risposta ai bisogni delle famiglie, da ottobre 2017 l'offerta formativa della nostra scuola è arricchita attraverso la proposta di attività didattiche integrative pomeridiane, a partire dalle ore 16.00.

1. Corso di Inglese – Helen Doron

Un programma innovativo con il quale i bambini e le bambine imparano a parlare l'inglese facilmente e in modo naturale attraverso canzoni originali, giochi, movimento, attività creative, video divertenti e tantissima cura. Viene offerta una grande varietà di esperienze sensoriali, un contesto stimolante in cui i bambini possono assorbire l'accento inglese, fare pratica con le prime parole e ampliare il proprio vocabolario.

Insegnanti qualificati e madrelingua, specificamente formati per questo innovativo metodo di apprendimento della lingua, utilizzano il divertimento, il feedback positivo e l'incoraggiamento per tenere i bambini coinvolti e motivati.

Helen Doron English è una istituzione internazionale con 30 anni di successo nell'insegnamento dell'inglese ai bambini di tutte le età.

Caratteristiche del corso: una volta alla settimana, da ottobre a fine aprile.

- Alle ore 16.00 per i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni
- Alle ore 17.00 per i bambini e le bambine dai 6 agli 8 anni

2. Corso di Danza – Balliamo sul mondo

Un'esperienza **musicale, canora e motoria** che intende non soltanto educare al movimento in relazione alla musica, ma anche curare lo sviluppo del senso ritmico, incoraggiare l'autonomia nell'esecuzione di semplici coreografie, educare alle diverse modalità di espressione corporea, promuovere stili cooperativi (facilitati dalla caratteristica “corale” delle danze popolari), esercitare le abilità espressive e la capacità di gestione del proprio spazio in relazione a quello dei compagni, rafforzare l'autostima.

Si allargano gli orizzonti e si va alla scoperta del mondo attraverso la conoscenza delle danze popolari tradizionali, che sono espressione delle specificità culturali di popoli diversi e anche



GIOVANNI XXIII

distanti da noi; appartengono alla storia, si nutrono della musica, esibiscono i costumi, incarnano gli stili tradizionali e moderni delle varie culture.

Caratteristiche del corso: una volta alla settimana, da ottobre a fine aprile.

- Alle ore 16.00 per i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni
- Alle ore 17.00 per i bambini e le bambine dai 6 agli 11 anni

5. L'ORGANICO DELLA SCUOLA

5.1 Il personale educativo e i collaboratori

Nella scuola dell'infanzia la costruzione di relazioni significative tra bambini, famiglie, insegnanti, educatori e collaboratori (nei rispettivi ruoli) è condizione essenziale per la tenuta del progetto pedagogico di riferimento. Presso la nostra struttura gli attori coinvolti nell'intreccio del contesto relazionale, oltre ai bambini e alle famiglie protagoniste del servizio, sono i seguenti:

- per la Cooperativa Eidè, ente gestore, la delegata del Consiglio di Amministrazione che riveste anche il ruolo di Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi;
- la coordinatrice pedagogica;
- quattro insegnanti laiche in possesso di idoneo titolo di studio;
- una cuoca addetta alla preparazione quotidiana dei pasti;
- un'ausiliaria che provvede ai servizi di pulizia e riordino degli ambienti;
- tre suore dell'ordine religioso "Piccole Figlie" che svolgono giornalmente il servizio di anticipo e settimanalmente curano l'Insegnamento della Religione Cattolica;
- una educatrice con funzioni socio-educative assistenziali;
- una educatrice che svolge giornalmente il servizio di orario prolungato (16.00-18.00);
- due volontari in servizio civile.

5.2 La collegialità

- Il **Collegio Docenti** è formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione delle molteplici progettualità e la valutazione delle stesse, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di bambini in difficoltà, scegliere i



GIOVANNI XXIII

piani di formazione, elaborare il calendario delle attività curriculari ed extracurricolari, formulare ipotesi e idee per stabilire e mantenere contatti con il territorio.

- Il **Consiglio di Scuola** è un gruppo di confronto che contribuisce a promuovere:
 - iniziative culturali ed educative che sviluppino le tematiche e i contenuti emergenti negli incontri con le famiglie;
 - iniziative come feste, momenti di animazione e costruzione di materiali didattici, laboratori di attività che prevedano la partecipazione delle famiglie;
 - i rapporti con la comunità parrocchiale;
 - i rapporti con le istituzioni e organismi del territorio;
 - la costante informazione del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità che il servizio si pone.

Il Consiglio di scuola è così composto: i rappresentanti dei genitori di ogni sezione, un'insegnante per sezione, la coordinatrice pedagogica, la delegata dell'ente gestore, un rappresentante della parrocchia.

6. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

I cambiamenti in atto nell'attuale contesto socio-educativo richiedono un importante investimento sulla formazione dei docenti che possono sviluppare attraverso essa nuovi saperi, metodologie, competenze, nella logica di un miglioramento continuo.

Nella nostra organizzazione l'attenzione alla formazione va a supporto della professionalità delle figure educative, è volta ad innescare/supportare la riflessività del gruppo di lavoro a partire dalle prassi adottate, attraverso un costante processo interpretativo e di ricerca, capace di metterci nelle condizioni di "risignificare", ossia concretizzare nella realtà il senso che riconosciamo nelle cose.

Dal momento che la nostra scuola appartiene al Coordinamento Provinciale Pedagogico della rete delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Parma, la **FORMAZIONE** e l'**AGGIORNAMENTO** ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti e Personale non docente sono proposti precisamente dalla rete FISM di Parma, anche in



GIOVANNI XXIII

attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché dalla Legge n. 107/2015.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano inoltre al Macro Collegio Docenti della zona di Fornovo (Collegio docenti allargato alle insegnanti di scuole del territorio con la presenza della coordinatrice provinciale di riferimento, Dott.ssa Federica Natalone).

La Coordinatrice e le Docenti frequentano perciò i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico:

- giornate di formazione generale
- aggiornamento annuale per il mantenimento dell'idoneità all'I.R.C.

La nostra scuola partecipa inoltre a:

- percorsi formativi promossi dall'IC Guatelli di Collecchio
- percorsi formativi progettati dal Consorzio di Solidarietà Sociale di Parma e dalla Cooperativa Eidé nell'ambito di Fooncop
- corsi relativi alle mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP).